

Il corpo risorto: che aspetto avremo nell'eternità?

Link al video su YouTube con sottotitoli in 70 lingue: <https://youtu.be/PLc5L-5n4hI>

Ti sei mai chiesto come sarà il tuo corpo dopo la risurrezione? Nel nostro studio di oggi, esploreremo innanzitutto come sarà tornare a casa per stare con il Signore e, in secondo luogo, come sarà avere un corpo eterno che non si stancherà mai, non si ammalerà mai e non mancherà mai di nulla, come Dio aveva previsto fin dall'inizio. Per prima cosa, parliamo della promessa di Gesù che ci porterà con Sé.

Una dimora celeste: la promessa di Gesù in Giovanni 14

C'è qualcosa di speciale nel tornare a casa, in un luogo che ci è familiare, dopo essere stati via per un po', che sia per vacanza, per lavoro o per altri motivi. Ci sono suoni, odori e immagini che ci aspettano quando rientriamo nel nostro ambiente quotidiano. È una sensazione molto confortante quella di essere a casa. Parliamo persino di relazioni in cui ci sentiamo "a casa" con una persona in particolare. Ciò che intendiamo è che questa persona ci permette di rilassarci ed essere noi stessi, proprio come quando siamo a casa. Tutti meritano un luogo dove riposare, un luogo da chiamare casa. Prima di lasciare questo mondo, Gesù ci ha promesso che avrebbe preparato un luogo simile: una casa come nessun'altra, dove dimoreremo con Lui. La casa che conosciamo in questa vita, per quanto umile o grandiosa, impallidirà al confronto con ciò che Egli ha preparato per coloro che Gli appartengono.

Mentre Gesù si preparava a lasciare i Suoi discepoli attraverso la croce, disse loro:

¹ «Non si turbi il vostro cuore; credete in Dio, credete anche in me. ² Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se così non fosse, ve l'avrei detto; perché io vado a prepararvi un posto. ³ «Se vado a prepararvi un posto, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi (Giovanni 14:1-3).

Quando ero solo un adolescente, lavoravo come lavapiatti sulla nave da crociera Avalon. La nave viaggiava dall'Inghilterra al Nord Africa, facendo scalo a Tangeri e Casablanca in Marocco, a Gibilterra e in Spagna. La temperatura saliva fino a oltre i 35 °C e sulla nave non c'era l'aria condizionata. La parte peggiore era stare in cucina, o cambusa, che era molto più calda del ponte. Dovevamo prendere compresse di sale ogni giorno a causa dell'eccessiva sudorazione. Ho lavorato per lunghe e faticose ore per due settimane, ma mi è sembrato molto più lungo a causa delle condizioni estreme, soprattutto del caldo. Ricordo di aver pianto quando la nave ha finalmente superato le bianche scogliere di Dover, in Inghilterra; casa era a solo un'ora di distanza! È stato un momento profondamente emozionante.

[Qual è la tua storia preferita sul ritorno a casa? Condividi un momento memorabile; cosa ha reso il ritorno a casa così speciale?](#)

Non sei ancora a casa: la prospettiva del missionario

C'è una storia su una coppia di missionari anziani, i Morrison, che tornarono in America dopo aver servito come missionari in Africa per 40 anni. Sulla stessa nave c'era Teddy Roosevelt, l'allora

presidente americano, di ritorno da un safari in Africa. Bande e parate riempivano New York mentre tutti si radunavano al molo per salutare Teddy mentre il suo transatlantico si avvicinava alla banchina. La folla e la stampa erano ansiose di intravedere Teddy che finalmente tornava a casa. I Morrison si sentirono tristi mentre lasciavano il porto quel giorno perché avevano pochi soldi, appena sufficienti per un piccolo appartamento. Henry si sentiva piuttosto giù mentre osservava l'accoglienza riservata a Teddy Roosevelt. Disse a sua moglie che qualcosa doveva esserci di sbagliato, dato che avevano dedicato 40 anni della loro vita all'opera missionaria cristiana e nessuno mostrava abbastanza interesse da venire al molo per dar loro il benvenuto a casa. La sua saggia moglie gli consigliò di pregare al riguardo. Poco dopo, tornò con un sorriso raggiante, dopo che il Signore gli aveva ricordato: «Non sei ancora a casa, Henry».

Henry Morrison si sentiva dimenticato finché Dio non gli ricordò che non era ancora a casa. In quali ambiti della tua vita, in questo momento, stai cercando troppo di far sembrare «questo mondo» la tua dimora definitiva? In che modo spostare la tua attenzione sul tuo «indirizzo eterno» cambierebbe i tuoi livelli di stress questa settimana?

Se mai ti stancherai di questa vita, ricorda a te stesso: «Non sei ancora a casa». Allo stesso modo, se diventi compiacente e adotti uno stile di vita spensierato, dedicando tutte le tue risorse e i tuoi sforzi a goderti le comodità di questo mondo, considera questo: non è tutto qui. Se sei un credente, questo mondo peccaminoso non è la tua dimora eterna. Questa vita è solo temporanea, e verrà il momento in cui il Signore ci porterà a casa per stare con Lui. Tireremo su i picchetti della nostra tenda e smonteremo la tenda (2 Corinzi 5:1-4), sia al momento della nostra dipartita dal corpo (morte) sia al ritorno del Signore per noi, secondo la Sua promessa. Il Signore conosce coloro che sono Suoi (2 Timoteo 2:19), e manderà i Suoi angeli a radunare coloro che hanno ricevuto il Suo dono della salvezza.

E manderà i suoi angeli con un forte suono di tromba, e raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un capo all'altro dei cieli (Matteo 24:31).

Alla venuta di Cristo, la Chiesa sarà rapita o portata con Lui sulle nuvole. L'apostolo Paolo descrive come sarà:

¹³ Fratelli e sorelle, non vogliamo che siate all'oscuro riguardo a coloro che dormono nella morte, affinché non vi rattristiate come gli altri uomini, che non hanno speranza. ¹⁴ Poiché crediamo che Gesù sia morto e risorto, e così crediamo che **Dio porterà con Gesù coloro che si sono addormentati in lui.** ¹⁵ Secondo la parola del Signore, vi diciamo che noi che saremo ancora in vita, che saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non prederemo certo coloro che si sono addormentati. ¹⁶ Poiché il Signore stesso scenderà dal cielo con un grido di comando, con la voce dell'arcangelo e con il suono della tromba di Dio, e **i morti in Cristo risorgeranno per primi.** ¹⁷ Dopo di che, noi che saremo ancora vivi e che saremo rimasti, saremo **rapiti** insieme con loro sulle nuvole per incontrare il Signore nell'aria. E così saremo sempre con il Signore (1 Tessalonicesi 4:13-17, enfasi aggiunta).

Il brano sopra riportato è la classica trattazione sul rapimento della Chiesa. Come menzionato altrove in questi studi, il termine rapimento non compare nella Bibbia. La parola inglese "rapture" deriva dal latino rapere, che traduce il termine greco originale Harpazo. Questo termine significa

essere strappati via o “rapiti” (v. 17). Un forte grido del Signore Gesù stesso precederà questo evento, e anche coloro che sono sulla Terra udiranno un forte suono di tromba. Tutti i credenti in Cristo che sono morti o si sono addormentati in Cristo saranno portati con Gesù (v. 14) e immediatamente trasformati e riuniti con i loro corpi. Coloro che sono ancora vivi sulla Terra assisteranno a questo evento prima di essere rapiti insieme a tutti i credenti in tutto il mondo.

Il Rapimento e la Trasformazione del Credente

L'evento noto come rapimento della Chiesa è lo stesso fenomeno descritto in un altro passo delle Scritture chiamato risurrezione. Durante il rapimento, Dio trasformerà istantaneamente i nostri corpi, proprio come fece con il corpo di Gesù quando Lo risuscitò dai morti. L'apostolo Paolo scrisse alla Chiesa di Corinto riguardo al giorno in cui tutti i credenti saranno risuscitati dai morti.

⁵⁰ Ora vi dico questo, fratelli: la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio; né ciò che è corruttibile eredita ciò che è incorruttibile. ⁵¹ Ecco, vi svelo un mistero: non tutti moriremo, ma **tutti saremo trasformati**, ⁵² in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; perché **la tromba suonerà**, e i morti risorgeranno incorruttibili, e **noi saremo trasformati** (1 Corinzi 15:50-52, enfasi aggiunta).

Questo stesso evento è preceduto dal suono di una tromba e dalla risurrezione dei morti, e credo che si riferiscano allo stesso evento: il rapimento o la risurrezione dai morti. Non ci sono due risurrezioni separate dei morti; il rapimento e la risurrezione sono la stessa cosa. La nostra tenda terrena, questo corpo peccaminoso che abitiamo in questo mondo, sarà trasformata all'istante. Questo cambiamento avviene in «un istante» (v. 52). La parola greca usata è atomō; da questo termine deriva la parola inglese «atom». Descrive una particella atomica di un secondo; istantaneamente, il Signore trasformerà il nostro corpo carnale per renderlo simile al Suo. La parola «trasformati» compare due volte e solo in questo passo della Scrittura. Il termine greco è allagēsometha, che significa cambiare, alterare o trasformare. Prima di discutere di questa trasformazione, l'apostolo Paolo inizia scrivendo di ciò che accade ai semi. Cerchiamo di capire cosa sta comunicando. Dobbiamo tornare un po' indietro nel brano, poiché egli descrive il processo attraverso il quale noi, come credenti in Cristo, riceviamo un corpo glorificato:

³⁵ Ma qualcuno potrebbe chiedere: «Come risorgono i morti? Con quale tipo di corpo verranno?» ³⁶ Che sciocchezza! Ciò che semini non prende vita se prima non muore. ³⁷ Quando semini, non pianti il corpo che sarà, ma solo un seme, forse di grano o di qualcos'altro. ³⁸ Ma Dio gli dà un corpo come ha stabilito, e a ogni tipo di seme dà il proprio corpo. ³⁹ Non tutta la carne è uguale: gli uomini hanno un tipo di carne, gli animali un altro, gli uccelli un altro e i pesci un altro. ⁴⁰ Ci sono anche corpi celesti e corpi terreni; ma lo splendore dei corpi celesti è di un tipo, e lo splendore dei corpi terreni è di un altro. ⁴¹ Il sole ha un tipo di splendore, la luna un altro e le stelle un altro; e una stella differisce dall'altra per splendore. ⁴² Così sarà con la risurrezione dei morti (1 Corinzi 15:35-42).

Paolo usa l'analogia di un seme, sottolineando che un seme è fondamentalmente diverso dalla pianta che ne cresce. Egli spiega che il nostro corpo fisico è semplicemente un seme che, quando viene sepolto alla morte, subirà una grande trasformazione quando questa era peccaminosa finirà

e avverrà la risurrezione del corpo. Prima di approfondire ulteriormente il concetto del corpo risorto, è importante comprendere come avviene questa trasformazione.

Il seme dell'immortalità: come inizia la vita spirituale

Quando le persone dedicano la loro vita a Cristo, qualcosa cambia dentro di loro. Esse vengono rigenerate o rinascono dallo Spirito. Gesù affermò che senza questa esperienza di rinascita o di nascita dall'alto, nessuno può vedere il regno di Dio:

Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico: nessuno può vedere il regno di Dio se non rinasce» (Giovanni 3:3).

L'apostolo Pietro scrive: «Nella sua grande misericordia ci ha rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti» (1 Pietro 1:3). Da quel momento un seme spirituale comincia a crescere dentro di noi, trasformandoci gradualmente, attraverso la parola di Dio, così come le nostre prove e le esperienze di vita, a immagine di Cristo.

Poiché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, mediante la parola di Dio viva ed eterna (1 Pietro 1:23).

Il ladro viene solo per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Giovanni 10:10).

La caratteristica di questo seme vivente è la vita spirituale che è eterna e imperitura e che, mentre viviamo e rispondiamo allo Spirito Santo dentro di noi, trasforma potentemente il nostro carattere. La parola greca tradotta come "vita" nel passo sopra è *zōē*. Significa: "vivere". La mia Key Word Study Bible dice di questa parola:

È un termine un po' metafisico che indica la forza vitale stessa, il principio vitale che anima gli esseri viventi. *Zōē* è usata più spesso in relazione alla vita eterna. Questa vita è la vita stessa di Dio, di cui i credenti sono resi partecipi.¹

Il DNA dello Spirito: dal seme terreno al corpo celeste

Non capisco come le parole possano essere come semi, ma non metto in dubbio il loro potere. Dio pronunciò la Sua Parola e creò il mondo. In tutto il primo capitolo della Genesi, la creazione avvenne attraverso la Parola pronunciata da Dio. Ad esempio, Dio disse: «Sia la luce», e la luce fu (Genesi 1:3). Considerate quante volte compare la frase «E Dio disse». C'è un grande potere nella parola pronunciata da Dio.

In 1 Corinzi 15, Paolo afferma che Dio determina ciò che un seme diventerà man mano che cresce (v. 38). Egli osserva che sulla Terra esistono vari tipi di corpi fisici: esseri umani, animali, uccelli e pesci. Tutte le creature fisiche nate sulla Terra provengono da semi. Vedo Paolo fare due diverse

¹ Bibbia per lo studio delle parole chiave, AMG Publishers, pagina 1630.

analogie quando parla di un seme. In un certo senso, il nostro corpo risorto sarà riconoscibile come noi, eppure sarà diverso quanto un seme lo è dalla pianta che cresce da esso. Paolo scrive:

Quando semini, non pianti il corpo che sarà, ma solo un seme, forse di grano o di qualcos'altro (1 Corinzi 15:37).

Il DNA del corpo fisico è racchiuso nel seme. Le arance non crescono dai semi di mela. Esiste un legame vitale continuo che unisce il seme al corpo che esso finirà per diventare. I nostri corpi celesti risorti assomiglieranno al seme dei nostri corpi terreni e carnali, ma saranno profondamente diversi, tanto quanto una quercia è diversa dalla sua ghianda. Credo che ci riconosceremo l'un l'altro nei nostri corpi risorti.

Cari amici, ora siamo figli di Dio, e ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Ma sappiamo che quando apparirà, saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è (1 Giovanni 3:2).

Proprio come la nostra vita fisica è stata ereditata da Adamo, rendendoci simili a lui, così saremo simili all'ultimo Adamo, il Signore Gesù Cristo, alla risurrezione. «E come abbiamo portato l'immagine dell'uomo terreno, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste» (1 Corinzi 15:49).

Ma noi tutti, a viso scoperto, contemplando e riflettendo come uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella stessa immagine, di gloria in gloria, come dallo Spirito del Signore (2 Corinzi 3:18).

Paolo spiega che ci saranno diversi livelli di gloria tra i credenti durante questo cambiamento. Lo paragona alla diversa luminosità o gloria delle stelle e dei pianeti. Dio ha progettato i nostri corpi fisici per esistere nel regno fisico; tuttavia, questi corpi devono essere redenti e trasformati nei corpi spirituali e fisici che Dio ha pianificato per noi.

La vita che abbiamo ereditato da Adamo non è sufficiente per entrare in questo regno celeste senza la vita aggiuntiva che riceviamo da Cristo, il dono di Dio. Proprio come un programma per computer ha bisogno di un aggiornamento, anche noi abbiamo bisogno di un aggiornamento divino dal nostro Creatore. Credo che il piano di Dio per la redenzione dell'umanità preveda che i credenti in Cristo vivano sia nel regno spirituale che in quello fisico, proprio come fece Cristo durante i 40 giorni dopo la Sua risurrezione. Cristo Gesù non ha lasciato il Suo corpo sulla Terra; al contrario, risiede in cielo con un corpo risorto che è sia fisico che spirituale. Non è forse vero per Enoch, l'uomo di Dio? Dio apprezzava così tanto la sua compagnia che lo portò in cielo nella sua forma fisica. «Enoch camminò con Dio; poi non fu più, perché Dio lo portò via» (Genesi 5:24).

Come l'ultimo Adamo: portare l'immagine di Cristo

La vita spirituale arriva solo con la morte del seme fisico piantato; il Signore Gesù Cristo era quel seme spirituale celeste che ha dato la Sua vita per noi come seme:

²³ Gesù rispose: «È giunta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴ In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano non cade nella terra e muore, rimane solo; Ma se muore,

produce molti semi. ²⁵ Chi ama la propria vita la perderà, mentre chi odia la propria vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna (Giovanni 12:23-25).

Nel nostro brano centrale sul corpo risorto (1 Corinzi 15:35-57), Paolo afferma che Adamo, il primo uomo, era un seme vivente che ci ha generati tutti a sua immagine. Egli osserva inoltre che l'Ultimo Adamo (Cristo) è diventato uno spirito vivificante (v. 45). Paolo aveva precedentemente menzionato che ciò che è accaduto ad Adamo è accaduto a tutti noi. Adamo era il nostro rappresentante perché era il capo federale della razza umana. Potrebbe non sembrare giusto che tutti i suoi discendenti ereditino la sua natura peccaminosa, ma la vita di quel seme — la natura peccaminosa di Adamo — è stata trasmessa a tutti noi. Tuttavia, Cristo è venuto Lui stesso per fungere da capo federale per tutti coloro che ricevono il pieno perdono di Dio. In questo modo, il Signore porta la Sua vita divina attraverso un altro seme, uno che è perfetto e libero dal peccato. «Poiché come in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati» (1 Corinzi 15:22). Proprio come Adamo ci ha dato i nostri corpi fisici e, con essi, la nostra natura peccaminosa, anche Cristo ci fornisce il seme della nuova vita piantato nei nostri cuori. Egli è venuto per darci la vita!

Il corpo che viene seminato è corruttibile, risorge incorruttibile; ⁴³ viene seminato nella disonore, risorge nella gloria; viene seminato nella debolezza, risorge nella potenza; ⁴⁴ viene seminato corpo naturale, risorge corpo spirituale. Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo spirituale. ⁴⁵ Così è scritto: «Il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente»; **l'ultimo Adamo, uno spirito vivificante.** ⁴⁶ Non è venuto prima lo spirituale, ma il naturale, e poi lo spirituale. ⁴⁷ Il primo uomo era dalla polvere della terra, il secondo uomo dal cielo. ⁴⁸ Come è l'uomo terreno, così sono quelli che sono della terra; e come è l'uomo dal cielo, così sono anche quelli che sono del cielo. ⁴⁹ E proprio come abbiamo portato la somiglianza dell'uomo terreno, così porteremo la somiglianza dell'uomo dal cielo (1 Corinzi 15:42-49).

Paolo usa l'analogia di un seme e di una pianta. Se la tua vita attuale è solo il «seme» (la ghianda) e il tuo corpo risorto è l'«albero» (la quercia), quali limiti del tuo attuale corpo fisico non vedi l'ora di lasciarti alle spalle?

Il corpo risorto dalla morte sarà completamente diverso da quello sepolto nella terra al momento della nostra morte fisica. Dio renderà il nostro corpo risorto imperituro, il che significa che non potrà perire. Non si consumerà, non invecchierà, né si ammalerà mai. Proprio come abbiamo ricevuto la vita fisica da Adamo, il nostro progenitore, i cristiani ricevono la vita spirituale dall'ultimo Adamo, Gesù. Cristo è indicato come l'Ultimo Adamo, quindi non dovremmo aspettarci un altro. Proprio come abbiamo assunto le sembianze di Adamo, grazie a Dio, assumeremo anche l'immagine della gloria di Cristo.

⁵⁰ Vi dico, fratelli, che né la carne né il sangue possono ereditare il regno di Dio, né ciò che è corruttibile eredita l'incorruttibile. ⁵¹ Ascoltate, vi svelo un mistero: non tutti moriremo, ma **tutti saremo trasformati**— ⁵² in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Poiché la tromba suonerà, i morti risorgeranno incorruttibili e **noi saremo trasformati.** ⁵³ Infatti ciò che è corruttibile deve rivestirsi di incorruttibilità, e ciò che è mortale di immortalità. ⁵⁴ Quando ciò che è corruttibile si sarà rivestito di incorruttibilità e ciò che è mortale di immortalità, allora si realizzerà la parola che è scritta: «La morte è

stata inghiottita dalla vittoria». ⁵⁵ «Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» ⁵⁶ Il pungiglione della morte è il peccato, e la potenza del peccato è la legge. ⁵⁷ Ma grazie a Dio! Egli ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo (1 Corinzi 15:50-57, enfasi aggiunta).

Saremo cambiati e trasformati.

Il nostro vero io — chi siamo dentro, plasmati dallo Spirito Santo — alla fine sarà rivelato. Non rimarremo come eravamo prima; Paolo spiega che la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio (v. 50). Diventeremo invece imperituri, non soggetti alla decomposizione (v. 53). Non tutti sperimenteranno la morte: alcuni cristiani saranno trasformati all'istante senza morire. Quando Cristo tornerà, in un momento improvviso e istantaneo – in un batter d'occhio – Dio ci trasformerà da un corpo corruttibile a uno incorruttibile (vv. 51-52).

...il Signore Gesù Cristo, ²¹ che, con la potenza che gli permette di sottomettere ogni cosa al suo controllo, trasformerà i nostri corpi umili affinché siano simili al suo corpo glorioso (Filippesi 3:20-21).

La parola greca tradotta in italiano come "trasformare" è "Metaschēmatizō". È composta da due parti greche: "meta", che significa un cambiamento di luogo o di condizione, e "schēma", che significa forma o aspetto esteriore. Trasformare significa cambiare la forma esteriore o l'aspetto di qualcosa, rimodellare o ridisegnare.²

Un corpo incorruttibile significa che non invecchierà né si ammalerà. I nostri nuovi corpi saranno gloriosi in ogni momento. Manterrete sempre la forza della giovinezza e irradierete bellezza mentre la gloria di Dio risplende attraverso di voi. Proprio come Gesù attraversò le pareti per entrare nel cenacolo quando la porta era chiusa a chiave per paura dei Giudei (Giovanni 20:19), anche noi saremo in grado di attraversare le pareti e viaggiare istantaneamente, senza essere vincolati dal regno fisico. I nostri nuovi corpi non saranno limitati a un solo regno dell'esistenza. Non possiamo comprenderlo appieno ora, poiché in questa vita siamo limitati alla dimensione terrena. Proprio come un enorme albero di sequoia non può essere paragonato al seme da cui cresce, i nostri corpi spirituali supereranno la nostra immaginazione.

Splendere come stelle: ricompense e splendore in cielo

Paolo spiega che i nostri nuovi corpi assomiglieranno al corpo glorioso di Cristo (Filippesi 3:20). Lo splendore di Cristo che risplende attraverso di noi sarà potente e bellissimo, a dimostrazione del potere trasformativo di Dio. Il Signore ha dichiarato che «**i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro**» (Matteo 13:43). Coloro che appartengono a Cristo incuteranno rispetto, un rispetto radicato nella saggezza che viene dall'alto. La gentilezza e la gioia saranno nostre. Avremo anche un corpo forte (1 Corinzi 15:43). Non credo che questo si riferisca solo alla forza, anche se questa ne farà sicuramente parte. Credo che ci saranno potere e autorità per operare nei nostri corpi proprio come fece e continua a fare Gesù. Ci impegneremo con Lui non solo per

² Bibbia di studio con parole chiave, AMG Publishers, pagina 1651.

adorarlo, ma anche per compiere la Sua volontà. I nostri corpi risorgeranno, vedremo il Suo volto e saremo trasformati a Sua immagine. Anche il profeta Daniele parla di quel tempo:

¹ «In quel tempo sorgerà Michele, il grande principe che protegge il tuo popolo. Ci sarà un tempo di angoscia come non c'è mai stato dall'inizio delle nazioni fino ad allora. Ma in quel tempo il tuo popolo — tutti coloro il cui nome è scritto nel libro — sarà salvato. ² Moltitudini che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e al disprezzo eterno. ³ Coloro che sono saggi risplenderanno come lo splendore dei cieli, e coloro che guidano molti alla giustizia, come le stelle per sempre e in eterno (Daniele 12:1-3).

Daniele menziona che coloro che guidano molti alla giustizia «risplenderanno come le stelle». Chi nella tua vita sta attualmente vivendo nelle «tenebre spirituali» e come puoi aiutarlo a riflettere la luce di Cristo su di lui questa settimana?

Daniele afferma che ciò avverrà durante un periodo di angoscia senza precedenti. Tuttavia, in quel momento (v. 1), tutti coloro il cui nome è scritto nel libro di Dio saranno salvati. Credo che Daniele si riferisca al rapimento dei santi durante la tribolazione o il periodo di angoscia. Non riesco a comprendere cosa significhi risplendere come una stella (v. 3), ma sembra certamente una ricompensa gloriosa che vale il mio impegno e la mia devozione a Cristo in questa vita! Il Signore Gesù parlò in modo simile, dicendo: «Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro (Matteo 13:43). Ciò che Dio sta facendo dentro di te e attraverso di te sarà rivelato, e sarà glorioso; la crisalide di questo vecchio corpo in decomposizione sarà trasformata in un corpo immortale, proprio come quello del nostro Signore. Sarà il momento di tornare a casa! Finalmente il giorno della laurea!" Nulla in questa vita ci tratterrà più. Quando partecipiamo al funerale di un credente e guardiamo il corpo di una persona cara, dobbiamo guardare oltre questo mondo verso un nuovo giorno glorioso in cui, insieme, indosseremo i nostri magnifici corpi risorti e rifletteremo la gloria di Cristo.

Poiché era opportuno che Colui per il quale e dal quale sono tutte le cose, nel portare molti figli alla gloria (Ebrei 2:10).

Come vivere alla luce della risurrezione

Sapere che riceveremo un corpo glorioso e imperituro non dovrebbe renderci «così concentrati sul cielo da non essere di alcuna utilità sulla terra». Al contrario, dovrebbe cambiare tre cose:

1. **La nostra prospettiva sulla sofferenza (Mente):** Quando provi dolore, invecchiamento o malattia, ricorda a te stesso che questo è lo stato "corruttibile". È temporaneo. Usa i tuoi limiti fisici come spunto per ringraziare Dio per il corpo "incorruttibile" che sta preparando per te.
2. **La nostra priorità nelle relazioni (Cuore):** Se lo «spirito» è la parte eterna di noi, dovremmo investire più nelle persone che nelle cose. Chiediti: «Sto dedicando più tempo ad abbellire la mia "tenda" temporanea (questa vita) piuttosto che ad aiutare gli altri a trovare la strada verso la loro dimora eterna?»

3. **La nostra perseveranza nel ministero (mani):** poiché sappiamo che c'è un "giorno della laurea" e una ricompensa (splendere come stelle), possiamo lavorare per Dio anche quando siamo stanchi. Il tuo lavoro per il Signore non è mai vano perché ha un peso eterno. Scegli una persona questa settimana da incoraggiare con la speranza del paradiso.

Preghiera: Signore, grazie per aver preparato un posto per noi. Grazie per il messaggio della vita eterna per stare con Te nella Casa del Padre. Possa chiunque ascolti e legga queste parole non tardare a ricevere la nuova vita, ma rispondere invece alla Tua offerta di completo perdono dei peccati. Possa la Tua luce risplendere in noi sempre più luminosa. Amen.

Keith Thomas

www.groupbiblestudy.com

Facebook: keith.thomas.549

E-mail: keiththomas@groupbiblestudy.com

YouTube: <https://www.youtube.com/@keiththomas7/videos>